

Relazione sulla revisione del Bilancio preventivo 2026

Abbiamo proceduto al confronto tra il Bilancio preventivo 2026 originariamente approvato e la successiva bozza di revisione predisposta nel mese di settembre 2026.

Dal confronto emerge una modifica significativa del quadro previsionale. Il valore complessivo del bilancio passa infatti da 318.650 euro a 388.650 euro, con un incremento di 70.000 euro, pari a circa il 22%.

Sul versante delle entrate, la variazione principale è rappresentata dall'aumento del contributo della Regione Autonoma Valle d'Aosta, che passa da 270.000 a 330.000 euro, con un incremento di 60.000 euro, pari al 22,2%. A questo si aggiunge l'aumento di 10.000 euro dei contributi provenienti da Enti e Fondazioni, determinato dal maggiore contributo della Fondazione CRT, che passa da 20.000 a 30.000 euro. Rimangono invece invariati il contributo di Reale Mutua, pari a 5.000 euro, l'erogazione CVA di 15.000 euro e il risconto relativo alla ristrutturazione, pari a 8.650 euro.

Le modifiche al programma di attività

La revisione non determina soltanto un aumento delle disponibilità finanziarie, ma introduce anche una rimodulazione del programma delle attività.

Nella bozza di settembre compaiono infatti alcune nuove iniziative: il Convegno sull'Enoturismo, per 3.300 euro; Protagonisti a Courmayeur, per 3.800 euro; e, soprattutto, una nuova voce di 25.000 euro destinata all'attività editoriale e alle pubblicazioni scientifiche.

Compare inoltre il Progetto Interreg SAISON, presente sia tra le entrate sia tra le uscite ma, allo stato attuale, ancora da quantificare. Conseguentemente, tale progetto non incide sul totale del bilancio di 388.650 euro e rappresenta una variabile che dovrà essere successivamente definita.

Anche all'interno dell'attività congressuale si registrano diverse rimodulazioni. La Lezione di Courmayeur passa da 4.500 a 5.000 euro; il Convegno di diritto civile da 40.500 a 45.000 euro; il convegno sul cambiamento climatico da 4.500 a 5.000 euro; *Il ghiaccio nei secoli* da 4.800 a 6.000 euro; la ricerca sull'architettura alpina da 9.900 a 11.000 euro e la digitalizzazione della Biblioteca da 5.400 a 6.000 euro.

A fronte di questi incrementi vi sono alcune riduzioni. La ricerca sull'agricoltura di montagna passa da 9.000 a 5.000 euro e il Joint Thesis Project con Tsinghua University e Politecnico di Torino da 4.500 a 1.300 euro. Gli incontri *Montagna, Rischio e Responsabilità*, inizialmente previsti per 7.200 euro, risultano invece azzerati. La voce relativa all'architettura moderna alpina aumenta, al contrario, da 7.200 a 11.000 euro.

Nel complesso, tuttavia, l'attività congressuale passa solamente da 151.200 a 153.600 euro, con un incremento di 2.400 euro.

Come vengono utilizzate le maggiori risorse

È questo, a mio avviso, l'aspetto sul quale il Consiglio dovrebbe concentrare maggiormente l'attenzione.

A fronte di 70.000 euro di nuove disponibilità, soltanto 2.400 euro sono destinati all'incremento complessivo dell'attività congressuale tradizionale.

Tra le nuove o maggiori destinazioni assumono invece particolare rilievo i 25.000 euro destinati alle pubblicazioni scientifiche e i 30.000 euro destinati al nuovo "Fondo miglioramento sede". A questi si aggiungono 3.800 euro per *Protagonisti a Courmayeur*, l'incremento di 3.500 euro del management agreement CNPDS e l'aumento complessivo di 5.400 euro delle spese generali.

Per queste ultime si rilevano, in particolare, l'aumento delle trasferte da 9.600 a 12.000 euro e della voce relativa al Codice degli appalti da 9.000 a 10.000 euro, oltre alla previsione di 2.000 euro per la trasparenza. Restano invece invariati i 25.000 euro relativi alla sede, i 17.000 euro di funzionamento, i 1.200 euro per assicurazioni e i 52.000 euro destinati a staff e segreteria.

Anche il management agreement CNPDS aumenta, passando da 31.500 a 35.000 euro, mentre gli ammortamenti rimangono invariati a 21.350 euro.

Considerazioni conclusive

In conclusione, la revisione di settembre determina un aumento del bilancio preventivo da 318.650 a 388.650 euro, pari a 70.000 euro e a circa il 22%, reso possibile essenzialmente dal maggiore contributo della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

